

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

75.

**SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1976**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIGLIA

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>		<b>PAG.</b>
<b>Sostituzioni:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	708	NUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	710
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		PALUMBO . . . . .	710
Acquedotto sussidiario per la città di Pisa per la integrale sostituzione degli emungimenti dalla falda antecessante la Torre pendente (4490) .	708	<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	708, 709	Senatori ALESSANDRINI ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica ( <i>Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (4228);	
BECCARIA, <i>Relatore</i> . . . . .	708	ANSELMI TINA ed altri: Integrazione dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (2388) . . . . .	711
CALVETTI . . . . .	709	PRESIDENTE . . . . .	711, 712
PALUMBO . . . . .	709	NUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	712
TANI . . . . .	709	TODROS . . . . .	711
<b>Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>Votazione segreta:</b>	
Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (4255);		PRESIDENTE . . . . .	712
MAROCCO ed altri: Autorizzazione della spesa a carico dello Stato per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (3594) . . . . .	710		
PRESIDENTE . . . . .	710		
MAROCCO . . . . .	710		
MENICHINO . . . . .	710		

**La seduta comincia alle 9,35.**

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

### Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento della Camera i deputati Bargellini e Ciai Trivelli Anna Maria sono sostituiti rispettivamente dai deputati Marocco e Menichino.

### Discussione del disegno di legge: Acquedotto subsidiario per la città di Pisa per la integrale sostituzione degli emungimenti dalla falda interessante la Torre pendente (4490).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Acquedotto subsidiario per la città di Pisa per la integrale sostituzione degli emungimenti dalla falda interessante la Torre pendente ».

L'onorevole Beccaria ha facoltà di svolgere la relazione.

BECCARIA, *Relatore*. La commissione per i lavori di consolidamento della Torre di Pisa ha individuato la modifica delle falde acquifere circostanti quale causa concorrente all'instabilità dei terreni di fondazione della Torre pendente. Da questa individuazione e per misura cautelativa, per evitare ulteriori aggravamenti dell'instabilità della torre, gli uffici periferici statali di Pisa sono stati invitati dalle autorità competenti a sospendere urgentemente gli emungimenti d'acqua entro un raggio di 1.500 metri dalla torre, nonché a limitare massimamente l'estrazione di acqua dai pozzi esistenti nel settore con raggio compreso tra i 1.500 e i 10 mila metri dalla torre medesima.

Questo provvedimento ha provocato un incontro presso il comune di Pisa tra i rappresentanti della regione, degli uffici statali e degli enti locali interessati al problema delle prospettate limitazioni al rifornimento idrico dei nuclei di Pisa e di Livorno e di numerosi altri centri contermini allacciati

ai pozzi esistenti in località Filettole e quindi ricadenti nel perimetro dei 10 chilometri ai centri detti. Queste limitazioni hanno provocato un acceso dibattito che ha evidenziato la necessità di addivenire ad una rapida soluzione del problema per garantire la stabilità della torre.

Nel corso del dibattito sono inoltre emersi due elementi: l'impossibilità di eliminare gli emungimenti dalla falda sotterranea nel raggio di 1.500 metri dalla torre, perché ciò comporterebbe la chiusura di importanti e insostituibili attività artigianali e industriali su cui si incentra la già delicata situazione economico-produttiva della città, e l'impossibilità di ridurre gli emungimenti dai pozzi di Filettole, perché già in condizioni normali alimentano in modo insufficiente gli acquedotti di Pisa e Livorno, nonché quelli degli altri centri allacciati alla risorsa di Filettole.

Da tutto ciò è scaturita la necessità di ricercare soluzioni alternative agli attuali rifornimenti idrici facenti capo ai pozzi di Filettole, usufruendo di captazioni superficiali delle acque del fiume Serchio.

Il Ministero dei lavori pubblici, sulla scorta delle predette risultanze, in considerazione dell'accentuarsi della gravità del problema degli emungimenti della zona di Filettole, nonché della sospensione degli emungimenti per i pozzi più vicini alla torre, ha ritenuto opportuno prospettare agli enti interessati la possibilità di un finanziamento per la realizzazione di un acquedotto sostitutivo.

È stato infatti ritenuto valido il progetto del comune di Pisa e della regione Toscana riguardante l'utilizzazione delle acque superficiali del Serchio nella zona di Ponte a Moriano, mediante un acquedotto capace di addurre la portata di circa mille litri al secondo, perché in grado di soddisfare le esigenze immediate legate alla stabilità della torre, e come anticipazione alla futura attuazione dello schema del piano regolatore generale degli acquedotti.

Il progetto prevede la costituzione di due derivazioni dal Serchio (una di mille litri al secondo e l'altra di cento litri al secondo), una condotta di mille millimetri in acciaio intercorrente tra l'impianto di potabilizzazione e la località di Filettole per una lunghezza di 18 chilometri, l'adeguamento della esistente centrale di pompaggio di Filettole alla nuova portata da convogliare, una condotta adduttrice tra Filettole

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 29 APRILE 1976

e Pisa di mille millimetri di diametro lunga 10 chilometri e 600 metri con un serbatoio di carico di 3.500 metri cubi a quota 70 metri sul livello del mare, ed infine una condotta di distribuzione nella zona cittadina per il recapito delle acque nella località da alimentare, con diametri che variano da mille millimetri a 500 millimetri, con uno sviluppo complessivo di quasi 16 chilometri. La spesa complessiva prevista per la realizzazione di quest'opera, compresa l'IVA, è di 10 miliardi 468 milioni di lire.

Il progetto tiene presente il delicato problema delle acque inquinate esistenti a monte di Borgo a Mozzano, per effetto soprattutto degli scarichi industriali, e delle esigenze derivanti dalla necessità di utilizzare per l'irrigazione le acque del tratto del fiume pulito tra Borgo a Mozzano e Vinchiana. L'acquedotto, infatti, utilizzerà le acque di questo tratto di fiume per il periodo nel quale non sono utilizzate in agricoltura. Durante il periodo estivo, quando queste acque non sono disponibili, sarà utilizzata la seconda presa, alimentata dalle acque di scarico della centrale di Vinchiana depurate per mezzo di un impianto di potabilizzazione.

La soluzione prospettata tiene conto del fatto che il fiume Serchio rappresenta l'unica fonte in grado di fornire i quantitativi di acqua richiesti ed ha presente l'esigenza che il progetto s'inquadri nel contesto del definitivo assetto dell'acquedotto generale.

Nel concludere l'illustrazione del disegno di legge in discussione, dichiaro di condividere pienamente il modo in cui il Governo ha affrontato il problema della conservazione di un'opera di interesse mondiale quale è la Torre pendente di Pisa, sottolineando come le soluzioni tecniche previste siano state decise in stretta collaborazione con gli enti locali interessati. Invito pertanto la Commissione ad approvare sollecitamente il provvedimento in discussione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TANI.** Il gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione in quanto esso prevede interventi decisi d'intesa con la regione Toscana e con gli enti locali e tendenti non solo a

garantire la conservazione della Torre pendente, ma anche a potenziare i rifornimenti idrici della città di Pisa.

**CALVETTI.** Nel dichiararmi favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione, devo ancora una volta mettere in rilievo l'incidenza dell'IVA sul costo totale di un'opera che è pur sempre a totale carico dello Stato e l'assurdo di non provvedere ad una regolamentazione di carattere generale riguardante l'IVA in rapporto alle opere pubbliche.

**PALUMBO.** Mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 10.468 milioni per la concessione alla regione Toscana di un contributo speciale, ai sensi dell'articolo 12 della legge 16 maggio 1970, n. 281, per la costruzione dell'acquedotto sussidiario della città di Pisa per la integrale sostituzione degli emungimenti dalla falda interessante la Torre pendente.

Detto contributo sarà versato alla regione Toscana in ragione di lire 5.000 milioni nell'anno finanziario 1976 e di lire 5.468 milioni nell'anno finanziario 1977.

*(È approvato).*

#### ART. 2.

All'onere di lire 5.000 milioni derivante dall'approvazione della presente legge nell'anno 1976 si provvede con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (4255); e della proposta di legge Marocco ed altri: Autorizzazione della spesa a carico dello Stato per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (3594).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia »; e dalla proposta di legge di iniziativa dei deputati Marocco, Fioret, Armani, Bressani e Santuz: « Autorizzazione della spesa a carico dello Stato per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia ».

L'onorevole Sboarina, impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, mi ha comunicato di rimettersi alla relazione da lui svolta in sede referente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

MAROCO. Desidero ricordare alla Commissione come purtroppo i lavori riguardanti la costruzione dell'acquedotto di Gorizia abbiano subito notevoli ritardi a causa delle difficoltà tecniche riscontrate, per il notevole aumento dei costi e per l'accresciuto onere derivante dall'IVA.

Lo stanziamento previsto dal provvedimento in discussione è pertanto necessario per poter portare a compimento una serie di opere ancora necessarie.

A conclusione di questo breve intervento voglio fugare qualsiasi dubbio circa la destinazione dei fondi per l'acquedotto di Gorizia. In definitiva il provvedimento riguarda un doveroso atto di solidarietà verso una zona colpita dalla guerra in maniera molto grave e serve a dare tranquillità ad una comunità intera, in un settore essenziale quale quello del rifornimento idrico. Ciò rappresenterebbe il giusto risarcimento di uno dei danni di guerra subiti da Gorizia. In base al recente accordo intervenuto tra le autorità di Nuova Gorizia e il sindaco di Gorizia, il canone dell'acqua di cui siamo tributari nei confronti della Jugoslavia è passato da 13 a 27 lire al metro

cubo. Le autorità jugoslave hanno fatto sapere che non saranno in grado nell'immediato futuro di assicurarci il rifornimento idrico proprio perché le loro città si vanno sempre più espandendo e quindi il fabbisogno idrico sarà quasi totalmente assorbito dalle esigenze delle loro popolazioni.

MENICHINO. Il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, rendendosi conto anche della necessità e dell'urgenza di compiere questo atto. Ci troviamo di fronte ad alcuni dati oggettivi, di cui ha parlato anche l'onorevole Marocco. Noi siamo tributari per l'approvvigionamento idrico nei confronti della Jugoslavia e versiamo un canone di 37 milioni all'anno. Abito a Gorizia e conosco bene la questione. Non per volontà politica, ma per necessità oggettive oggi ci troviamo di fronte al fatto che tale rifornimento può essere fortemente limitato. Si pensi soltanto che la città di Nuova Gorizia, che aveva poco meno di diecimila abitanti, oggi ne ha oltre 50 mila, con una forte industrializzazione che comporta un consumo di acqua proprio al di là del confine.

Potremmo muovere un rilievo critico nel senso che c'erano già degli stanziamenti precedenti, che avrebbero potuto essere utilizzati in modo migliore e con maggiore tempestività, realizzando per tempo i progetti: ci rendiamo conto che l'approvazione del provvedimento è urgente. Pertanto, senza sollevare ulteriori obiezioni su quello che è stato o non è stato, confermo il voto favorevole del gruppo comunista.

PALUMBO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

NUCCI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Propongo che sia scelto come testo base il disegno di legge n. 4255. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge n. 4255.

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 29 APRILE 1976

Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

Per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto a servizio del comune di Gorizia è autorizzata la spesa di lire 2.300 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 500 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1976, 1977 e 1978 e di lire 800 milioni per l'anno finanziario 1979.

(È approvato).

## ART. 2.

All'onere di 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1976 si provvede con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione delle proposte di legge: senatori Alessandrini ed altri: Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4228); Anselmi Tina ed altri: Integrazione dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (2388).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Alessandrini,

Zuccalà, Santalco, Mazzei e Venanzetti: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 dicembre 1975; e dei deputati Anselmi Tina, Grassi Bertazzi, Fracanzani, Di Giannantonio, Bellisario, Innocenti, Canestrari, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Dall'Armellina e Concas: « Integrazione dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica ».

Poiché il relatore mi ha comunicato di non poter intervenire, riferirò io stesso.

Abbiamo parlato di questo provvedimento a suo tempo, quando abbiamo richiesto la sua assegnazione in sede legislativa. In proposito è pervenuto il parere favorevole della I Commissione affari costituzionali. Si tratta degli istituti autonomi per le case popolari a carattere non provinciale, che sono stati ignorati nel decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, e la cui sistemazione troverebbe una normativa nella proposta di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TODROS. Il gruppo comunista ha sollevato delle riserve non sul contenuto della proposta di legge, bensì sul testo che ci è giunto dal Senato. Ritenevamo infatti che dopo la sentenza della Corte costituzionale la ripartizione nell'ambito territoriale degli istituti autonomi per le case popolari fosse un argomento di stretta competenza delle regioni, che vedono in tali istituti degli organi attuativi della politica della casa. Il testo approvato dal Senato afferma questo principio in modo confuso, nell'articolo 2. Occorreva approvare un testo che non creasse contraddizioni fra i poteri del ministro di cui all'articolo 1 e quello delle regioni, di cui all'articolo 2. Data l'urgenza che riveste l'approvazione del provvedimento, per eliminare gli inconvenienti attualmente esistenti (gli istituti autonomi non provinciali si vedono esclusi dalla gestione del patrimonio ex GESCAL), il gruppo comunista è favorevole all'accoglimento del testo ap-

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 29 APRILE 1976

provato dal Senato, pur se ha i limiti che abbiamo rilevato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

NUCCI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole all'approvazione del provvedimento trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Propongo di assumere come testo base la proposta di legge n. 4228. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo pertanto all'esame degli articoli della proposta di legge n. 4228.

Poiché agli articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

Il Ministro dei lavori pubblici dichiara, ai sensi dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, quali Istituti autonomi per le case popolari a carattere non provinciale sono esclusi dalla incorporazione prevista dal suddetto articolo ed equiparati ad ogni effetto agli Istituti provinciali.

Presso gli Istituti autonomi case popolari non provinciali, esclusi dall'incorporazione, è istituita la gestione speciale prevista dall'articolo 10 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036.

(È approvato).

#### ART. 2.

L'ambito territoriale della competenza degli Istituti autonomi case popolari non provinciali è determinato dalla regione, sentito l'istituto provinciale e l'amministrazione provinciale, tenendo conto dell'estensione dei comprensori e dei circondari, ove questi esistono.

La creazione di circondari e comprensori o la modifica della loro estensione può giustificare la revisione della competenza territoriale degli Istituti autonomi per le case popolari non provinciali.

(È approvato).

#### ART. 3.

Nell'ambito territoriale, determinato dalla Regione ai sensi del precedente articolo 2, gli Istituti autonomi case popolari non provinciali hanno competenza esclusiva e subentrano in tutti i rapporti concernenti gli immobili di proprietà o comunque già consegnati all'Istituto provinciale.

I rapporti tra gli Istituti provinciali e quelli non provinciali sono definiti dalla Regione nel termine di tre mesi.

(È approvato).

#### ART. 4.

La realizzazione dei programmi già approvati alla data di entrata in vigore della presente legge spetta agli Istituti provinciali.

I rapporti inerenti al trasferimento agli Istituti autonomi case popolari non provinciali degli alloggi realizzati con i programmi di cui al comma precedente sono definiti dalla Regione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Acquedotto sussidiario per la città di Pisa per l'integrale sostituzione degli emungimenti dalla falda interessante la Torre pendente » (4490):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Spesa di 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Goria » (4255):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

---

 VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 29 APRILE 1976
 

---

Comunico che a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 4255, risulta assorbita la proposta di legge Marocco ed altri n. 3594.

Proposta di legge Senatori ALESSANDRINI ed altri: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica » (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4228):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

Comunico che a seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 4228, risulta assorbita la proposta di legge Anselmi Tina ed altri, n. 2388.

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Bacchi, Beccaria, Bortot, Botta, Busetto, Calvetti, Carrà, Conte, Federici, Fusaro, Giglia, Guarra, Lapenta, Luraschi, Marocco, Matta, Menichino, Padula, Palumbo, Picchioni, Prearo, Pucci, Sbriziolo De Felice Eirene, Tani e Todros.

**La seduta termina alle 10.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO